

Individuata la molecola complice del melanoma

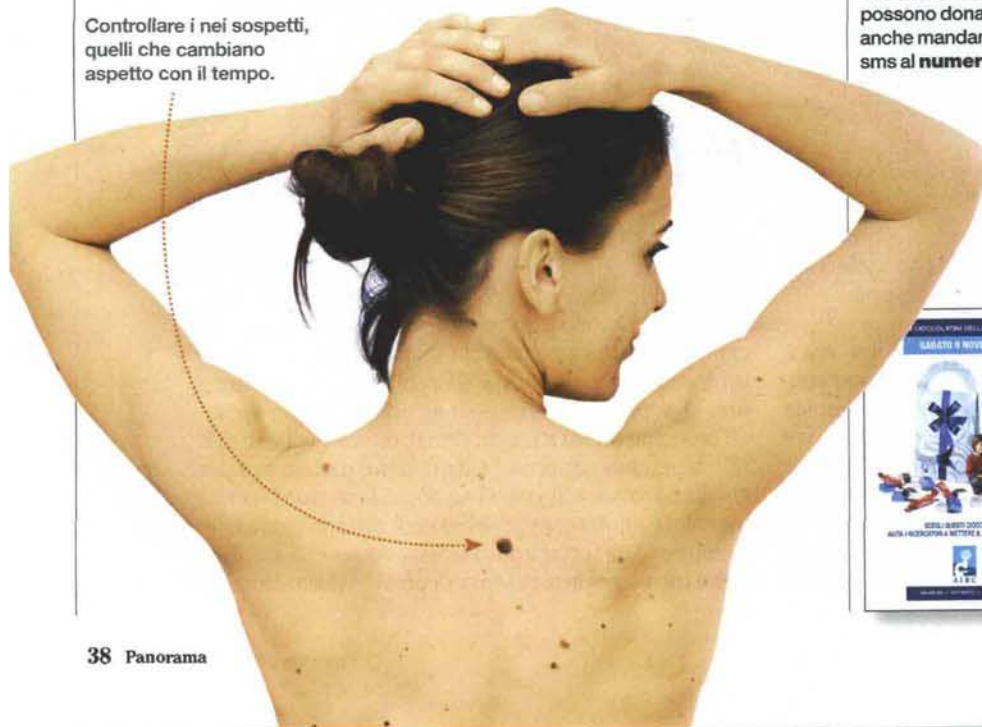
È un frammento genetico che aiuta le cellule del tumore a invadere altri organi. Riuscire a spegnerlo potrebbe fermare le metastasi.

Il melanoma è il tumore a più forte incremento, dicono le statistiche, e i motivi sono svariati: si fanno più controlli rispetto a un tempo e quindi aumentano le diagnosi, ma nella sua diffusione c'entrano (oltre ai geni) fattori ambientali e stili di vita, come l'esposizione al sole. Se preso in fase precoce (quando ha uno spessore sotto 0,75 millimetri), la sopravvivenza raggiunge il 90 per cento a 5 anni dalla diagnosi. Il problema è che spesso l'oncologo lo vede quando è tardi, e a renderlo un tumore così temibile è la velocità con cui produce metastasi (a polmoni, fegato, ossa, cervello, pelle).

«Il melanoma è aggressivo perché le sue cellule hanno una predisposizione a invadere altre parti

dell'organismo» spiega Daniela Taverna, biologa molecolare che al Mbc-Università di Torino ha guidato uno studio (finanziato da Airc) in cui è stato individuato uno dei meccanismi alla base delle metastasi del melanoma. I ricercatori hanno identificato, nelle cellule di melanoma, un piccolo pezzo di Rna, chiamato microRna-214: «Agevola il movimento delle cellule maligne, la loro capacità ad allontanarsi dal tumore primario e invadere organi distanti» continua Taverna. «Ha un ruolo chiave perché aiuta le cellule tumorali a viaggiare nel torrente circolatorio. La nostra idea è spegnerlo, con molecole già sperimentate in vitro e nei topi, che agiscono come antagonisti. La speranza, in prospettiva, è somministrarle ai pazienti per endovena e bloccare così la disseminazione del melanoma, rendendolo una malattia cronica e controllabile». *(Daniela Mattalia)*

Controllare i nei sospetti, quelli che cambiano aspetto con il tempo.



DAL 2 ALL'11 NOVEMBRE sono i **giorni della ricerca dell'Airc**, dedicati al tema «I nuovi paesaggi del cancro»: la geografia del tumore come emerge dagli studi di genomica. Molti gli eventi: campagne di informazione tv e radio, incontri tra ricercatori e studenti, accordi con supermercati (Esselunga) per sensibilizzare le persone. Da sabato 9, poi, in 600 piazze si potranno acquistare **cioccolatini Lindt (10 euro)** e il ricavato andrà alla ricerca. Si possono donare 2 euro anche mandando un sms al **numero 45503**.

